Venerdì 9 Giugno 1893

Udine - Anno XI - N. 136.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INTENDIAMOCI!

Parigi 7 — L'impressione prodotta qui dall'accoglienza fatta al generale Fabre in Italia, è ottima. Lo stesso generale mandò dei rapporti al suo Governo per descrivere l'accoglienza che egli ebbe dovunque, non solo da parte delle autorità ma anche dalla popolazione.

Sembra che il ministero, volendo provare la sua *gratitudine*, stia studiando i mezzi per addivenire con noi ad una *politica conciliante* nel campo economico. L'unico scoglio è, pel momento, l'imminenza delle elezioni ed il timore dei rimbrotti da parte del Vaticano, con cui la Francia si è messa ora d'accordo riguardo alla politica estera.

* * *

La *Sera* così commenta questo dispaccio mandatole dal suo corrispondente parigino:

Ecco il nodo della questione! La Francia seguirebbe verso di noi una politica più conciliante, ma... teme i rimbrotti del suo nuovo alleato: il Vaticano. Malgrado ciò, gli attuali ministri capiscono che coll'Italia converrebbe appianare molto, e molto dimenticare di ciò che è avvenuto negli ultime anni, ad avviarci da buoni amici sui ricordi della vecchia fratellanza.

E noi di queste idee, di questi progetti conciliunti siamo loro gratissimi, e tanto più grati saremo se e quando si realizzeranno.

Perchè, è giova ripeterlo anche una volta, l'Italia *non* nutre nessun sentimento ostile verso la Repubblica d'oltr'Alpe. Ciascuno dei due paesi segue la propria strada, ben felice l'Italia se nel proprio cammino verso il progresso si incontra colla Francia, ben felice di aver comune con lei gli intenti civili e le *aspirazioni di un grande paese*.

Ma se invece queste aspirazioni si trovassero in disaccordo, se, anche per un solo momento, fossimo obbligati a pagare l'amicizia della Francia col sacrificio, fosse pure minimo, di quello che ha formato e che forme ancora l'ideale della nostra stessa vita di grande paese, allora ogni esitazione sarebbe colpevole: bisognerebbe dimostrare, come lo si è già dimostrato, che l'Italia sa fare da sè.

Il generale Fabre fu accolto con entusiasmo dalla popolazione: nulla di più naturale. Il popolo italiano non è ingrato: egli rammenta che il sangue francese ha contribuito a dargli la indipendenza e la libertà, Egli sa benissimo di aver contratto un debito morale verso la Francia, e questo debito essa lo paga volonterosamente, e la sua riconoscenza la dimostra di tutto cuore ogni volta nè venga l'occasione.

Parecchi giornali francesi, appunto in occasione del viaggio del generale Fabre in Italia, hanno con parole abbastanza cortesi espresso il loro rammarico nel vedere che tra l'Italia e la Francia non regni tutta quella cordialità, tutta quella *bonne entente*, che dovrebbe di fatto regnare tra i due più grandi popoli latini.

Il popolo italiano — dicono i nostri confratelli d'oltr'Alpe — ama la Francia — perchè dunque non dovremmo essere uniti all'Italia da una politica meno diffidente, più cordiale? Perchè l'Italia si allea ai nostri nemici?

Questo in sostanza chiedeva ieri un giornalista parigino: e a questa domanda la risposta si presenta facile e persuasiva.

L'Italia non può accontentarsi di parole: ha già fatto l'esperienza di quello che valga la garanzia di un ministro francese. Tunisi informi.

La coalizione di grandi potenze, le quali mirino tutte al mantenimento della pace, può soltanto assicurarci la tranquillità interna, dandoci agio a sviluppare le forze vive del nostro paese.

Data la situazione dei vari Stati d'Europa, le alleanze fra grandi potenze si impongono.

E se non ci siamo alleati colla Francia, la colpa non è nostra. Essa ha sempre seguito verso di noi una politica che giustificava tutte le esitazioni, tutte le diffidenze possibili da parte nostra.

Ed anche oggi, oggi in cui si torna a parlare di un ravvicinamento fra i due paesi, non è forse la Francia quella che vi si oppone per la prima col di lei indirizzo politico?

V'è oggi un solo uomo capace di dominare la situazione e di governare la Francia: il senatore Constans.

Ebbene, tre giorni or sono il Constans, esponendo in un discorso a Tolosa il suo programma di governo, disse che la Francia doveva seguire la politica del Vaticano, purchè questi imponesse ai cattolici di avvicinarsi alla Repubblica. Mancherà tutto in questa parte del programma, non certo la chiarezza.

La politica interna della Francia la obbliga ad allearsi all'unico, al grande nemico dell'unità italiana. Buon prò! Nessuno può, nè pretende impedirglielo; ma è poi altrettanto assurdo il meravigliarsi se, a chi si allea *coi nostri nemici*, rendiamo pan per focaccia?

Con questa differenza sostanziale: che l'alleanza da parte dell'Italia sarebbe fatta al solo scopo di mantenere la pace; mentre da parte della Francia sarebbe destinata a tener vive questioni internazionali, che per noi sarebbe dannoso risollevare.

Intendiamoci dunque una buona volta e per sempre!

Non siamo ingrati, tutt'altro: ci ricordiamo i benefici e saremmo pronti a contraccambiarli, ma non vogliamo più pagare troppo caro il beneficio ricevuto.

E se la Francia vorrà adottare con noi una politica di vera conciliazione, noi saremo ben felici di dimenticarci i tempi cattivi che hanno offuscato ricordi che ci erano cari.

Ma, sino a che questo non accada, noi onoreremo bensì i morti di Palestro e di Magenta, ma ci premuniremo contro ogni sorpresa da parte degli alleati di Leone XIII.

Industria agricola italiana

Il bestiame in Italia costituisce uno dei principali fattori della ricchezza nazionale, sia per il commercio attivissimo di cui è oggetto all'interno ed all'estero, sia per la *produzione della carne, della lana, delle pelli*, e dei latticini.

Fra le industrie di carattere agricolo, quest'ultima dei prodotti derivati del latte ha una *peculiare importanza* e merita di essere meglio conosciuta ed apprezzata.

I latticini si ottengono dalle vacche, bufale, pecore e capre.

Le regioni che contano un maggior numero di vacche sono il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia, ed il numero ne è in questi ultimi tempi considerevolmente aumentato, anche con importazioni dalla Svizzera in seguito alla quantità e bontà dei foraggi e dei pascoli dei quali si può disporre in quelle regioni, dove è fiorente l'industria del caseificio nel largo senso della parola, comprendendo non solo la preparazione del formaggio, ma anche quella del burro.

L'esempio dell'Olanda, che ha ricavato tesori da una tale industria, ci deve servire di sprone e di incoraggiamento.

Vengono poi per ordine d'importanza la regione meridionale mediterranea, la Toscana, la Sardegna, le Marche, l'Umbria, la regione meridionale Adriatica, la Liguria, la Sicilia ed il Lazio; ma in tutte queste, in generale, le vacche sono poco lattifere e vengono specialmente destinate al lavoro dei campi e all'allevamento dei vitelli.

Un notevole aumento nelle vacche lattifere, come in tutto il resto del bestiame, si è però verificato nella Sicilia. Da calcoli approssimativi si crede che esistano colà circa 2 milioni e mezzo di vacche.

L'allevamento dei bufali è quasi scomparso nella maggior parte delle regioni italiane.

Si trovano soltanto in discreto numero ancora nel Lazio e nei due versanti meridionali dell'Adriatico e del Mediterraneo, dove i *maschi sono in parte* utilizzati per il lavoro, e le *femmine sono principalmente destinate alla* produzione dei latticini. Il numero delle *bufale* si può calcolare da 8 a 9 mila.

Il maggior numero delle pecore trovasi nelle regioni adriatica e mediterranea meridionali, in Toscana, nelle Marche, nell'Umbria, in Sardegna e nel Lazio. Seguono, a distanza, la Sicilia, l'Emilia, il Piemonte, il Veneto e la Liguria. Il numero delle pecore si aggira sugli 8 milioni di capi.

Le regioni più ricche di capre sarebbero la Meridionale mediterranea, la Sardegna e l'Adriatica. Verrebbero poi in ordine decrescente le Marche, l'Umbria, la Sicilia, il Piemonte, la Toscana, la Lombardia, il Lazio, il Veneto, la Liguria e l'Emilia.

Peraltro dietro indagini posteriori al censimento del 1881 risulta che l'allevamento delle capre è quasi scomparso in molte parti del Veneto, del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia e in tutte quelle provincie delle *altre regioni*, nelle quali l'agricoltura, e specialmente la vigna, ha avuto *un forte incremento*. La causa della loro grande diminuzione deriva dai danni che le capre arrecano all'agricoltura ed alle piante.

Il loro numero può calcolarsi a poco più di un milione e mezzo.

Considerando ora i due prodotti principali di codesti animali, burro e formaggio, possiamo riassumerli per regioni così:

	Numero delle vacche	Produzione del form. nel 1891 kg.	Produzione del burro nel 1891 kg.
Piemonte	507,368	7,655,256	3,263,519
Lombardia	464,208	23,744,370	9,510,916
Veneto	367,989	6,328,407	2,056,819
Liguria	60,793	406,248	100,900
Emilia	202,885	4,671,862	1,265,337
Marche-Umbria	112,148	74,590	11,160
Toscana	123,379	135,959	78,775
Lazio	47,618	464,837	143,831
Mer. Adr.	103,909	522,490	23,495
Mer. Med.	125,494	824,840	68,058
Sicilia	158,901	1,166,565	2,960
Sardegna	113,885	413,316	17,246
Regno	2,366,556	48,404,819	16,541,681

Si vede pertanto da queste cifre che la *maggior produzione media* per ogni vacca nel 1891 è stata raggiunta per il formaggio dalla Lombardia (51,151 chil.) e dalla Sicilia (19,805); la minore *si è data dalle Marche ed Umbria* (0.668 chil.) Per il burro la maggior produzione media la dà pure, come è naturale, la Lombardia (20,488) chil. per vacca) la minore la Sicilia (0.050).

La produzione del formaggio di bufala nel 1891 ascese a chilogr. 8,165 divisa come segue:

	Numero delle bufale	Prod. med. del form. per bufala kg.	Produz. comples. del 1891 kg.
Lazio	1,640	58,873	96,536
Mer. Adriat	1,430	34,860	49 840
Mer. Med.	4,641	150,211	697,180
Totale	7,717	103,246	843,006

Delle 8,165 bufale esistenti nel 1891 non produssero formaggio, come si vede che 7,717.

Non daremo il dettaglio della produzione del formaggio di pecora e di capra, limitiamoci alle cifre complessive per tutto il *regno*, che furono nel 1891 pel formaggio di pecora sopra 7,703,413 pecore di chilogr. 18,926,857, con una media per capo di 2,455; e pel formaggio di capra sopra 1,881,444 capre di 2,500,492 chilogr. con una media per capo di 1,329.

Riassumendo, la produzione dei latticini *nel* 1891, cioè del *burro*, *formaggio*, *ricotte*, ecc., ascese a chilogr. 105,958,398, per un valore di lire 128,125,695.

L'esportazione nel 1891 fu di chilogr. 9,020,900 per L. 18,750,320 contro 9,424,900, nel 1890, per un valore di L. 18,023,915.

Non sono cifre del tutto disprezzabili e dimostrano, come volendo e sapendo si possono ripromettere da queste industrie agricole migliori risultati per l'avvenire.

ESPLOSIONE E VITTIME

Durante la processione del *Corpus Domini*, nella borgata di Dudelingen (Lussemburgo), scoppiò una granata. Tre persone caddero morte sul colpo; altre tre morirono durante il trasporto all'Ospedale.

A propotito di disarmo!...

È curioso seguire *nei giornali ufficiosi* tedeschi i diversi ragionamenti in favore *della legge militare. Essi però* concludono tutti ad un modo. Ed è questo: *La Germania non potrà vincere la Francia se* — come nel 1870 — *non la schiaccierà colla superiorità numerica.*

Ad appoggio di questa tesi gli ufficiosi ricordano che nella battaglia di Weissemburgo, i francesi opposero 4650 uomini con 18 pezzi a 44,000 tedeschi e 72 pezzi.

A Woerth, 89,500 fantaccini, 7700 cavalieri e 342 pezzi comandati dal Principe reale di Prussia, schiacciarono 32,000 fantaccini, 4800 cavalieri e 131 pezzi, formanti l'esercito francese.

Alla battaglia di Spikeren, i tedeschi disponevano di 36.400 fantaccini e di 120 pezzi, contro 24.000 fantaccini francesi, con 70 pezzi.

A Sédan, i tedeschi contavano 133,500 fantaccini, 22,000 cavalieri e 700 pezzi, contro 90,000 combattenti francesi e 408 pezzi.

Infine a San Privato, 166,800 fantaccini e 21,000 cavalieri tedeschi, sostenuti da *una potente* artiglieria di 732 pezzi, non avevano di fronte che 99,500 fantaccini e 13,000 cavalieri francesi, con 520 pezzi.

Tutte queste cifre, sono tolte da rapporti ufficiali.

Altro che disarmo!

1,300,000 RUBLI SPARITI

Notizie da Mosca, dicono che la scorsa settimana durante il soggiorno dello Czar in quella città, fu commesso un furto di 1,300,000 rubli costituenti il capitale del clero indigente.

Il furto avvenne nel convento di Tchoudov presso il Kremlino (palazzo imperiale). La polizia aperse subito un inchiesta. La notizia di questo furto ha prodotto una vivissima impressione.

L'esposizione italiana a Zurigo

Il Comitato dell'esposizione italiana di Zurigo comunica:

L'esposizione dei prodotti italiani — industriali ed agricoli — vi sarà numerosamente e degnamente rappresentata dai principali ed importanti industriali e produttori, in modo speciale poi negli articoli di cui la Svizzera è necessariamente importatrice.

Per l'importante sezione vini ed olii — organizzata per cura del ministero di industria e commercio — venne dallo stesso assicurato lo intervento della maggior parte dei migliori produttori italiani.

Anche il benemerito comitato di Napoli ha assicurato l'intervento di buoni produttori e industriali di quell'importante regione, e la spedizione periodica — a mezzo di quel comizio agrario — di frutta ed ortaggi per la quale sarà fatta una sezione speciale. I lavori della grandiosa ed elegante galleria appositamente costruita e gli addobbi anche della Tonhalle saranno ultimati in tempo utile.

Si è assicurato per l'inaugurazione l'intervento del ministro d'Italia a Berna e quello del r. console ed autorità locali di Zurigo.

L'apertura dell'esposizione è definitivamente stabilita per sabato 17 corr., alle ore 1 pom.

A tutti gli espositori vennero comunicate le istruzioni per la sollecita spedizione dei prodotti e delle vetrine con apposita circolare. Le operazioni doganali si faranno nel recinto della esposizione; alla frontiera di Chiasso e Luino si può appoggiarsi per la rispedizione rispettivamente alle case: G. Corrado Meiss e Innocente Mangili.

Ad affrettare la spedizioni, il ministero ha raccomandato — tanto alle Direzioni ferroviarie che a quelle di navigazione — di far sì che le merci per l'esposizione siano inoltrate colla massima sollecitudine.

UN VIAGGIO
da Genova a Buenos-Ayres... a piedi

Il *Caffaro* pubblica questa curiosa lettera:

Egr. sig. Direttore del «Caffaro!»

In questa febbre generale per lo *sport*, non passerà forse senza interesse la proposta che mi permetto di farle.

Premetto, signor Direttore, che ho il cervello bene a posto e che mi trovo nel più ampio possesso delle mie facoltà mentali.

Io partirò dunque il giorno 8 corrente alle 6 ant. da questa città, diretto *pedibus calcantibus*.... a Buenos Ayres. Partirò senza un soldo in tasca, senza la più lontana ombra di bagagli, tale e quale come l'onesto borghese che esce la domenica sera da casa sua per andarsene a respirare una boccata d'ossigeno all'Acquasola.

Dirle per qual concatenamento di circostanze, per quali mie specialissime condizioni mi sia balenata alla mente un'idea che dai più sarà ritenuta per pazza bella e buona, sarebbe lungo e fuor d'interesse. Vengo dunque senz'altro alla proposta.

Durante la mia passeggiata le manderò di quando in quando pel suo giornale alcune *corrispondenze*, che, riflettendo coscienziosamente le mille avventure del mio viaggio, non potranno a meno di essere interessanti.

Queste corrispondenze, se pubblicate, mi verranno pagate, *nel solo caso che io raggiunga la meta*, a ragione di venti franchi l'una. Se, come ne ho tutte le probabilità, seminerò le ossa per la strada, nessuno dei miei eredi (poveri diavoli!) potrà reclamare un soldo dal giornale che mi avrà fatto l'alto onore di pubblicare la mia prosa.

Non sono alieno dall'accettare un compagno nel mio avventuroso viaggio. Se in questo momento vi è dunque qualcuno in Genova a cui pesi la vita, si faccia avanti. Bruciarsi le cervella con un colpo di revolver è cosa ormai troppo prosaica: qualunque garzone di parrucchiere è capace di farlo. Il bello è sfidarla, la morte, sfidarla nell'ignoto, affrontando mille pericoli. Pensi, chi si sentisse la velleità di accettare il mio invito, che finchè passeggeremo l'Europa sarà una delizia. Le vere difficoltà cominceranno quando ci lasceremo nelle sterminate steppe della Russia Asiatica, quando, riusciti dopo un'infinita odissea di stenti a passare lo stretto di Behring, ci troveremo sulle coste della Nuova Cornovaglia, in lotta cogli uomini e colle cose. Ma che merito avrebbe la nostra impresa se non fosse seminata di pericoli, irta di difficoltà?

Qualunque fedel minchione va a piedi da Roma a Berlino, o a cavallo da Pietroburgo a Parigi, colla borsa ben fornita e lo stomaco pieno.

Se vi è dunque qualcuno — uno solo — che voglia seguirmi, si presenti alla Direzione di codesto giornale dalle 9 alle 10 antim. dei giorni 5, 6, 7 corrente. Sarò lieto di associarlo alla mia impresa, purchè risponda ai seguenti requisiti:

1. Tasche pneumaticamente vuote.
2. Robustissima costituzione fisica.
3. Essere tra i 25 e i 35 anni di età.

Se nessuno si presenterà, partirò solo.

Intanto, signor Direttore, mi permetto sottoporle a larghissimi tratti il mio itinerario:

Genova, Trieste, Badkersburg, Vesprim, Budapest, Nemethi, Kolomea, Mekoocka, Kiew, Koseletz, Morschansk, Perm, Tobolsk, Santarskaja, Moma, Amudirsk, Stretto di Behring, Coste dei Kenaizi e del Ugatschmuti, Nuova Cornovaglia, Nuovo Annover, S. Francesco di California, Chihuagua, Messico, Verapaz, S. José de Costarica, Panama, Santa Fè de Bogota, Quito, Lima, Arequipa, Potosi, Tucuman, Buenos-Ayres.

Accolga, signor Direttore, i miei devoti sentimenti di stima.

Conte Guido Castellani.

Abbiamo pubblicato integralmente, dice il *Caffaro*, questa lettera che parte senza dubbio da un fermo proposito. Il signor Castellani, che è un forte e ardito giovinotto, vuol raggiungere il colmo dello *sport*, e provare realmente le delizie d'un viaggio che non mancherà d'essere avventuroso e sommamente interessante. Noi auguriamo buona fortuna a lui e a quei risoluto che vorrà seguirlo, se ne troverà.

Esposizione internazionale di medicina e d'igiene

L'esposizione internazionale di medicina ed'igiene che si terrà in Roma nei mesi di settembre e ottobre venturi, si presenta fin d'ora, nei suoi preparativi, sotto i migliori auspici di riuscita.

Le Case estere e nazionali aderenti

all'invito del Comitato organizzatore sono numerose, e cospicue le loro domande per concessione di locali ed aree, ove esporre i loro prodotti.

Interessante riuscirà la sezione dell'ingegneria sanitaria, nella quale andranno a gara le città italiane per esporre i piani e modelli dei lavori da esse compiuti o progettati per i loro risanamenti. Il Municipio di Napoli vi prenderà larga parte concorrendo potentemente a rendere più grandiosa ed utile la Mostra.

Anche dall'estero, per quanto riguarda i risanamenti edilizi non mancheranno espositori. L'Ufficio Imperiale di Sanità di Berlino, ha deciso di partecipare alla Mostra, nella Sezione suaccennata.

L'Esposizione, non v'ha più dubbio, farà così un degno riscontro al grande consesso di dotti che Roma accoglierà tra le sue mura nel settembre venturo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1301). Viene stabilito il salario pel conte di Gorizia quale capitano del Patriarcato d'Aquileia.

×

Un pensiero al giorno.

Si rispetta sempre un poco ciò che non si comprende.

×

Cognizioni utili.

Per fugare i topi non v'ha rimedio migliore del *cloruro di calcio*, il cui odore penetrante desta tanto ribrezzo a questi malefici animaletti. Basta introdurne una piccola quantità nelle tane, perchè i topi sgomentati fuggano dalla loro dimora, liberando così le case da ospiti così incomodi.

×

La sfinge. Sciarada.

Avverbio il primiero,
Congiunge il secondo,
Pronome il final.
Qual dolce pensiero,
Lontano dal mondo
Godere il total.

Spiegazione del monoverbo precedente. SOPRAVVESTA (*sopra* v *ve sta*)

×

Per finire.

Una giovinetta sta leggendo un romanzo alla moda.

Sopraggiunge un'amica.

— Tua madre ti permette di codesti libri?

— Oh!... essa ha preso una precauzione... Ne ha incollato diverse pagine...

— E capisci non ostante?

— Sicuro!... a quello che non posso leggere supplisco coll'immaginazione.

— E t'immagini...

— Degli orrori!...

— Mi presterai il volume?

Penna e Forbici

La donna affascina, il Sapol conquide

DALLA PROVINCIA

Ancora del Panamino di Tarcento.

Tricesimo, 8 giugno.

Nella corrispondenza di ieri da Tarcento si legge che i Sindaci di Tarcento e di Tricesimo, hanno dichiarato di pagare del proprio quanto i rispettivi Comuni venne a perdere per la loro troppo cieca fiducia.

Noi, che riveriamo nel conte Orgnani un vero gentiluomo, siamo sicuri che non lascierà perdere al nostro Comune un centesimo. Ecco in proposito un fatto del settembre 1892.

Il Comune doveva pagare lire 12,000 per una casa da demolirsi. Ottenuta dalla Prefettura l'autorizzazione di prelevarle da un fondo di lire 18,000, depositate presso l'esattore, il Sindaco staccò il mandato, ma l'esattore gli fa sapere che non può pagare per mancanza di casse.

Un altro avrebbe forse costretto l'esattore a fare di ogni erba fascio per pagare, e chi sa cosa sarebbe avvenuto. Il conte Orgnani volle salvare capra e cavoli. Convoca la Giunta ed invita gli assessori a firmare con lui delle cambiali, onde l'esattore trovi le lire 12,000, dichiarando ch'egli risponderà di tutto. Le cambiali sono firmate, e l'esattore, ottenuto dalla Banca il denaro, paga il mandato. Le cambiali vengono estinte alla scadenza e la cosa passò liscia.

Ma l'incidente di settembre doveva mettere il Sindaco sull'avviso di non fidarsi più a lasciare nella cassa dell'esattore denari non assicurati dalla cauzione. E il conte Orgnani, ch'è ricco e cui torna indifferente qualche migliaio di lire, ha troppo buon senso per non offrirsi di rifare il danno che risentisse il Comune per la sua soverchia buona fede.

C.

Urbano Nono, il forte scultore friulano che ancora così altamente la scuola veneziana, ha testè compiuto un bellissimo monumento sepolcrale, destinato al Campo Santo di Trieste.

Le malattie contagiose presso il nostro confine. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

«A Idria domina di nuovo in forma contagiosa l'*influenza*, e sono in pochi giorni state colpite ben 100 persone. La malattia ha un carattere di gastrite. Recentemente nella stessa località furono colpite da tifo addominale 4 persone, delle quali una moriva.

Minaccie a mano armata. Vennero denunciati all'Autorità giudiziaria certi Marco del Missier e Lucia Lirussi, sua madre, da Forni di Sotto, perchè venuti a litigio con tal Lucia Marioni, per futili motivi, la minacciarono di percosse a mani armate di bastoni, ed il pericolo di vie di fatto potè essere evitato dalla stessa Marioni col darsi alla fuga.

Suicidio per amore. A Moggio fino dal 1 corrente era scomparso un giovane di condizione civile, e invano se ne faceva ricerca.

Ieri fu trovato il cadavere di lui nel torrente Fella. Si esclude ogni idea di delitto, e ritiensi che il disgraziato giovane siasi tolto la vita per dispiaceri amorosi.

Sotto ad un carro. Mercoledì mattina, verso le ore 11, in via della Barriera vecchia a Trieste, la serva Rosa Brisighelli, da Spilimbergo, abitante in via Molino a vento n. 3, venne atterrata da un carro e riportò varie lesioni di lieve natura alla fronte.

Un buon avventore! Mercoledì verso le ore 8 1/2 pom. il conciapelli Giacomo B., d'anni 51, da Pordenone, mangiò e bevette in un'osteria di via Torrente a Trieste, e poi, non potendo pagare il conto, venne arrestato.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in sessione *straordinaria il giorno di lunedì 26 giugno* corrente, alle ore 11 ant., per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Comunicazione delle dimissioni del signor Facini cav. Ottavio dalla carica di consigliere provinciale pel Mandamento di Tarcento.
2. *Comunicazione* di deliberazione d'urgenza, relativa all'autorizzazione alla lite contro la Società Veneta e la r. Amministrazione dei lavori pubblici, per concorso nella spesa di restauro del ponte sul Torre lungo la strada Udine-Cividale.
3. *Comunicazione* di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzata la produzione di un ricorso al Governo del Re in ordine al contributo addossato *alla Provincia per la strada* di seconda serie detta del Monte Croce.
4. Autorizzazione a stare *in giudizio* contro una ditta debitrice morosa per mutuo di favore accordato a senso della legge 8 luglio 1883 n. 1483
5. Proposta del consigliere provinciale Concari cav. avv. Francesco in ordine alla costruzione dei ponti sul Cosa e sul Colvera lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.
6. Continuazione della discussione del regolamento del Consiglio provinciale.
7. Riparto della spesa fra le Provincie di Udine e Venezia per la ferrovia Casarsa-Spilimbergo Gemona.
8. Sulla soppressione dei Commissariati *distrettuali* nel Veneto.
9. Conto morale 1892 dell'amministrazione *provinciale*.
10. Conto consuntivo 1892 idem.

Consiglio comunale. La Giunta municipale nella sua seduta di ieri ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per la sera di venerdì 16 corrente alle ore 8 e mezza.

Il nuovo orario diviso delle scuole elementari formerà oggetto — a quanto veniamo informati — di una interpellanza alla Giunta nella prossima seduta del Consiglio comunale.

L'illuminazione delle frazioni. La Giunta municipale nella sua riunione di ieri ha preso in esame il *progetto d'illuminazione* delle frazioni, rimandandolo poscia per ulteriori studi all'ufficio tecnico.

Di una misura igienica *molto* reclamata e addirittura indispensabile, si è occupata nella sua riunione di ieri la Giunta municipale; e cioè della introduzione nella grande vasca del bagno comunale Stampetta, di un'acqua pure e sana, che non abbia servito prima ad usi che la rendano inquinata da sostanze le quali possono riescire dannose alla salute dei bagnanti.

Quest'acqua la si prenderebbe superiormente ai lavatoi di porta Anton Lazzaro Moro, e la spesa per la sua introduzione sarebbe di 15 mila lire. Quanto prima l'oggetto sarà portato in Consiglio.

Società udinese di ginnastica. *Programma per il saggio che* si terrà domenica 11 corr. alle ore 12 e 30 nella palestra della Società:

Parte I.

1. Entrata, schieramento, saluto, evoluzioni.
2. Esercizi col bastone.
3. Salite alla scala verticale.
4. *Esercizi alle parallele (obbligatori e liberi).*
5. Salto della cavallina.
6. Lezione di sciabola (signori soci Barberio Michele e Bassani Felice).
7. Esercizi figurati col bastone.

Parte II.

1. Assalto di spada (signori Fadelli Arturo, Micoli-Toscano Andrea).
2. Esercizi agli anelli.
3. Assalto di sciabola (signori Morgante Oreste, Zardini Gualfardo).
4. Assalto di spada (signori Micoli-Toscano Andrea, Muratti Spartaco).
5. Esercizi alle parallele (obbligatori e liberi).
6. Assalto alla sciabola (signori Lang Vittorio, Santi Ernesto).

Parte III.

1. Assalto di sciabola (signori co. Pugliesi-Paternò-Castello Arrigo, Rubbazzer Silvio).
2. Esercizi figurati col bastone Jäger.
3. Esercizi alla sbarra fissa.
4. Manubri e lotta (Comino A., Degani L., Lang V., Morgante O., co. Pugliesi-Paternò-Castello A., Rossini C.)
5. Distribuzione di medaglie con diplomi d'onore e menzioni onorevoli, agli allievi ed ai soci che presero parte al concorso sociale 1893.

Decesso. Dopo lunga malattia cessava ieri di vivere il cav. Isidoro Dorigo, in età di 64 anni. Coprì per parecchi anni le cariche di consigliere provinciale pel distretto di Ampezzo e deputato provinciale, di consigliere ed assessore municipale, di presidente dei Reduci, ed altre in cittadini istituti.

La notizia della sua morte sarà sentita *con rammarico da quanti lo conoscevano.*

Conferenza. Ci si interessa di *annunciare che domenica 11 corrente* mezzogiorno nel teatro Nazionale l'operaio Giacomo Rosaro terrà una pubblica *conferenza sul tema: La riforma sociale.*

Società operaia generale. Sabato sera alle ore 8 e mezza si riunirà il Consiglio della Società operaia.

La nuova uniforme della Banda cittadina. L'assessore avv. G. B. Antonini ha avuto l'incarico dalla Giunta di preparare ed esporre al pubblico, per sentirne il riverito parere, un *modello* per una nuova uniforme della Banda cittadina.

Una semplice occhiata alla uniforme attuale ed alla meravigliosa eleganza con cui viene portata dai bandisti, basterà a persuadere che ce n'era veramente bisogno.

La nuova uniforme sarebbe di panno *bleu foncé*, con sottile filettatura in *rosso*, giubba un po' lunga a un petto, col colletto rosso rialzato. Il cappello *sarebbe sulla forma di quello della Banda* di Milano, colle tese molto rialzate ai lati, un ciuffo di penne nere per le sortite ordinarie, e bianche nelle occasioni straordinarie o di gala.

Ciascuna uniforme costerebbe, cappello compreso, settanta lire. Totale della spesa, circa 3000 lire.

Per una latrina pubblica. I lettori ricorderanno che alcuni mesi *fa il Consiglio comunale deliberava la* costruzione di una latrina pubblica in via del Gelso.

Quella deliberazione era stata anche approvata dall'autorità tutoria, ed ora si trattava di ottenere l'approvazione del relativo capitolato d'appalto per procedere tosto alla esecuzione del lavoro.

Senonchè ora è insorta opposizione da parte del Consiglio sanitario provinciale, il quale chiede al Municipio che venga scelta all'uopo altra località.

Ne deriverà un ritardo alla esecuzione di un lavoro da lungo tempo reclamato, e ch'era veramente d'urgenza.

Associazione dei commercianti e industriali. Il Consiglio d'amministrazione di questa Società, in seguito ad istanza di diversi esercenti in salsamenteria e coloniali, per una modificazione d'orario nei giorni festivi, ha deliberato di convocare in assemblea tutti gl'interessati domenica 11 corrente, alle ore 3 pom., presso la sede sociale, per addivenire ad un comune accordo.

Per la fiera di S. Lorenzo, ossia per uno spettacolo da darsi nel Teatro Sociale in quella occasione, venne diramata una *circolare* che porta la firma del presidente della società corale, signor Giuseppe Padovani, del presidente del consorzio filarmonico, m. Giacomo Verza, e del custode del Teatro, signor Ferdinando Nigris, per il personale di *servizio.*

In essa circolare si accenna alla voce sparsa in città «che nella rinomata fiera di S. Lorenzo abbiano a rimanere chiuse le porte del Teatro Sociale»; e contro tale minacciata soppressione del solito spettacolo si reclama perchè «un tal fatto, se si avverasse, riuscirebbe di gran disdoro al Teatro stesso, nonchè di grave danno a molti esercenti in generale ed in particolare ai sottoscritti, che formano un piccolo esercito di quasi 240 artisti e operai, che si vedrebbero totalmente delusi nelle proprie speranze, perchè fanno sicuro calcolo in quella dotta stagione, appunto perchè sicuri della mercede che ad ognuno d'essi aspetta. Il danno poi che una tal cosa recherebbe agli esercenti cittadini è incalcolabile, giacchè cesserebbe l'affluenza dei provinciali, ed anche di quelli oltre il confine, che per uso inveterato nell'occasione di quella fiera non mancavano di numerosi affluire in città».

Questo in sostanza dice la circolare, della quale venne anche a noi indirizzata copia, con preghiera di farne cenno; cosa alla quale ci prestiamo ben volentieri, sembrandoci meritevoli di essere prese in considerazione dai signori palchettisti al maggior teatro cittadino, le cose in essa esposte.

— *Dopo scritte queste righe abbiamo* saputo che quanto prima verranno convocati i signori palchettisti del Sociale per discutere circa un eventuale spettacolo da darsi in occasione della fiera di S. Lorenzo.

Direttissimi Milano-Venezia. Il giorno 15 corr. andranno in attività — *come già annunciammo* — i treni direttissimi Milano Venezia e viceversa. Si farà il tragitto *in 4 ore e 15* minuti, e cioè il treno da Milano partirà alle ore 8.5 ant. e sarà a Venezia *alle 12.20 pom.* — e *pel ritorno* il treno partirà da Venezia alle 7.5 pom e sarà a Milano alle 11.20. In questi treni vi sono posti solo di I e II classe.

Comitato protettore dell'infanzia. A *tutto 10 giugno* corr., è aperto il concorso d'invio bambini poveri scrofolosi ai bagni di mare per cura di questo Comitato.

Il limite d'età per essere ammessi è da 4 a 13 anni pei maschi, e da 4 a 16 per le femmine.

Le domande saranno prodotte alla sede del Comitato presso l'ufficio della Congregazione di carità di Udine, e per ogni singolo individuo si uniranno i seguenti certificati:

a) certificato di nascita;
b) certificato di vaccinazione;
c) certificato medico che indichi la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si raccomanda d'indicare nell'istanza la via e numero di casa d'abitazione.

La Presidenza

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidii a domicilio nel maggio 1893:

da L. 1 a 4	N. 207	per L.	621.—
» » 4 a 5	» 187	» »	700.80
» » 5 a 8	» 222	» »	1210.—
» » 8 a 10	» 44	» »	354.—
» » 10 a 15	» 27	» »	277.—
» » 15 a 30	» 11	» »	185.—
» » 30 a 40	» 1	» »	30.—
» » 40 in su	» 1	» »	40.—
Totale	N. 680	L.	3417.60
da 2 a 6 in razioni alimentari presso la cucina popolare	17	» »	72.95
Totale	N. 697	»	3490.55
Mesi precedenti		»	14783.30
Totale		L.	18273.85

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 3 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini.
» 5 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Offerte varie (come già pubblicate) per onoranze funebri	L. 112.—
Billia avv. G. B., per cons. suss. »	12.—
Totale	L. 124.—
Mesi precedenti	» 5453.—
Totale	L. 5577.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Vendita ed esposizione di pegni al Monte di Pietà. Le vendite di pegni scaduti presso il locale Monte di Pietà avranno principio sabato 10 corrente ore 10 ant. e continueranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato successivi, sino allo smaltimento.

Crediamo poi opportuno di richiamare l'attenzione degl'interessati sopra una novità introdotta quest'anno in via di esperimento, e cioè che due ore prima di ogni vendita saranno tenuti esposti al pubblico nel solito locale delle aste i pegni di maggior importanza; e che *su questi si possono fare delle offerte* secrete garantite da deposito, le quali danno diritto, se non vengono superate dalla gara a voce, all'aggiudicazione del pegno anche senza l'intervento dell'offerente.

Società Veterani e Reduci. I soci sono invitati ai funerali del socio effettivo cav. Isidoro Dorigo che avranno luogo domani sabato 10 corr. alle ore 9 ant partendo dalla casa in via Tiberio Deciani n. 11.

Sottocomitato dei veterani 1848-49. I soci veterani 1848-49 sono invitati ad intervenire domani alle ore 9 ant. ai funerali del socio cav. Isidoro Dorigo, fregiati dei distintivi del Sodalizio.

La riunione avrà luogo alla casa del defunto in via Tiberio Deciani n. 11.

Udine, 9 giugno 1893.

La Presidenza

In contravvenzione. Iersera venne dichiarato in contravvenzione certo Albino Fantin di Antonio, d'anni 22, da Barcis, perchè vendeva bilancie tascabili senza essere munito del certificato di iscrizione.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Plaino Caterina:*

Rizzi Ermenegildo lire 1.

Ieri, alle ore 11 pom., cristianamente cessava di vivere il

Cav. Isidoro Dorigo

d'anni 64.

La moglie, la sorella ed i nipoti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 giugno 1893

I funerali avranno luogo domani 10 corr., alle ore 9 ant., nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirino, partendo dalla Via Tiberio Deciani N. 11.

Dichiarazione.

Signor Diego Simeoni,

Rappresentante la spettabile Società italiana di Assicurazioni contro la rottura dei vetri, cristalli e specchi «La Sicurtà»

Udine, piazza Garibaldi 1.

Mi compiaccio di esternare a Lei, che rappresenta in questa Provincia la Società «La Sicurtà», la mia piena *soddisfazione per la prontezza usata dalla* Società stessa, del rimpiazzo del cristallo *della serranda d'ingresso al locale di* questa Banca, accidentalmente sinistrato.

Pregola ove lo creda *opportuno* di dar pubblicità a questa mia dichiarazione, affine di render maggiormente nota la puntualità di essa Società.

Udine, 10 maggio 1893.

p. p. Banca di Udine.
Il Direttore *G. Merzagora*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 6 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.1	753.0	753.5	753.9
Umido relat.	75	51	58	65
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	SW	SW	N	SE
Vento (vel. Kilom.	1	2	1	1
Term. centigr.	18.8	23.6	18.2	21.0

Temperatura (massima 26.6
(minima 13.0
Temperatura minima all'aperto 12.2
Nella notte 16.6 15.4

Tempo probabile

Venti deboli freschi settentrionali al nord, intorno ponente altrove, cielo generalmente sereno — qualche temporale.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell' 8.

Pres. ZANARDELLI

Aperta la seduta alle 2 e 5, il presidente Zanardelli, Giolitti, e Mordini, presidente della Commissione d'inchiesta, assicurano Cavallotti e De Martino ch'essa procede colla massima assiduità, zelo e delicatezza nei suoi lavori.

Dopo esaurita una interrogazione di Vastarini Cresi, che dichiara di staccarsi dalla maggioranza, si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

Approvasi l'ordine del giorno Badaloni, ieri riferito; indi parlano parecchi deputati ai quali risponde Giolitti.

Si approvano alcuni capitoli e passando al cap. 34 parlano, fra altri Solimbergo *richiamando* l'attenzione del ministro sulla vecchia questione delle spese di **spedalità austriache** nelle provincie del Veneto e invoca provvedimenti di giustizia; Sciratti parla nel senso del preopinante; Chiaradia prega anch'egli il presidente del Consiglio di risolvere una buona volta la questione delle spese di **spedalità austriache** che gravano ingiustamente su molti Comuni del Veneto, e specialmente sulla provincia di Udine.

Parlano altri deputati su altre questioni, e Giolitti risponde a tutti gli oratori. Si rimanda a domani il seguito della discussione del bilancio. Si annunziano nuove interrogazioni, e comunicato che furono eletti Afan de Rivera con voti 143 e Marazio con voti 185 membri della giunta del bilancio, si leva la seduta alle 7 e 55.

SENATO DEL REGNO

Seduta dell' 8.

Presidenza FARINI.

Aperta la seduta alle ore 2 e 40, si procede alla discussione delle modificazioni alle leggi sull'ordinamento del genio civile.

Parlando in argomento i senatori Allievi, Cavalletto e Brioschi. Chiusa la *discussione generale si approvano tutte* le proposte modificazioni; dopo di che si inizia la discussione delle modificazioni al cap. 5 del titolo 5 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione; il seguito della discussione si rinvia a domani, e si leva la seduta alle ore 6 e 15.

I GRANDI INCENDI AMERICANI
Dieci milioni di danni

Si ha da New Yorck che un grande incendio distrusse una parte della città di Fargo al Nord di Dakota. I danni sono valutati a due milioni di dollari (*dieci milioni circa di lire*).

L'incendio continua.

Omicidio e grosso furto in ferrovia

Si ha da Varsavia:

Sulla ferrovia fra le frazioni di Relovic e di Traonki, i ladri, penetrati in un vagone bagagli, assassinarono il conduttore, indi rubarono una cassetta di ferro contenente centomila rubli.

LA FORCA IN AUSTRIA

Da una statistica pubblicata ora a Vienna rilevasi che negli ultimi dieci anni furono condannati a morte e impiccati nell'impero austro ungarico 5236 individui, di cui 5149 uomini e 87 donne.

SPAVENTOSO DISASTRO
Molti morti

Si ha da Nuova York:

Nel circo Alleghany scoppiò un incendio mentre vi erano 3000 spettatori. Successe un panico orribile ed una ressa straordinaria.

Trenta bambini rimasero morti schiacciati, cinquanta fra uomini e donne mortalmente feriti. Ci sono molti bruciati vivi.

L'incendio distrusse completamente il circo.

Un sacerdote e un cavaliere truffatori che spillano biglietti da mille a una baronessa.

Telegrafano da Palermo, 8:

Il cav. Andrea Graffeo, sessantenne, ed il reverendo Ignazio Lascola, cinquantenne, con promesse di paradiso e minaccie d'inferno, avevano strappate 12 mila lire alla ricca vedova baronessa Antonia Mulè Oddo. I figli di questa se ne accorsero e denunziarono il fatto alla questura che arrestò e deferì alla giustizia i due truffatori.

Il reverendo Lascola soleva invitare la baronessa ad assistere alla sua messa dicendole che il giorno in cui l'ostia consacrata durante l'elevazione avrebbe brillato nelle sue mani, sarebbe entrata in grazia di Dio, diventando nel tempo stesso padrona di un vistoso tesoro. Naturalmente questo miracolo tardava ad avverarsi e il ritardo impazientiva la baronessa, che ne parlò in famiglia.

Si è pure scoperto che il degno sacerdote e il suo complice avevan messo in circolazione delle cambiali con la firma falsa della baronessa.

Un marito che uccide un sacerdote, *supposto amante della* moglie.

Nell' isola Stromboli certo Ottavio Oliva sospettando che la propria moglie Maria Randazzo, maestra, avesse relazioni illecite col sacerdote Renda, incontrato questi nella piazza del paese gli sparava contro a bruciapelo tre colpi di rivoltella, uccidendolo.

Il prete Renda era beneviso dalla popolazione che lo stimava per la perla dei sacerdoti.

I carabinieri arrestarono l'uccisore, impedendo con grande fatica che il popolo indignato ne facesse giustizia sommaria.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La legge sulle pensioni

La giunta del bilancio nominò l'on. Roux relatore del progetto sulle pensioni quale venne modificato dal Senato.

La Camera accetterà le modificazioni fatte dall'altro ramo del parlamento, e così finirà la questione.

Dichiarazioni dell' on. Bovio

Dicesi che oggi in principio di seduta l'on. Bovio farà importanti dichiarazioni intorno all'operato della Commissione per l'inchiesta parlamentare sulle banche.

Le gravi notizie africane

L'*Agenzia Italiana* conferma le gravi notizie pervenute dall'Africa. Alla Consulta ne sarebbero preoccupati. Salimbeni fu tenuto lungo tempo quasi prigioniero di Menelick.

Il ministro Brin ha già nominato il successore di Salimbeni, che è già in viaggio di ritorno per l'Italia.

Ballottaggio fra Imbriani e Lefevre

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera di proclamare il ballottaggio fra Imbriani e Lefevre nel Collegio di Sora, dove Imbriani fu proclamato eletto.

Cattolici per il progetto militare

La *Nord Deutsche* pubblica una dichiarazione di distinti cattolici, dei paesi renani, i quali si rammaricano che la maggioranza del centro votò contro il progetto militare ed abbandonò così la tradizione conservatrice del centro.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 7 giugno

Gli affari sono ridotti ai minimi termini, ed infatti se non che per bisogni pressanti, nessuno saprebbe operare in questo momento critico della campagna. Non possiamo però registrare oggi pure che una generale deficienza di contrattazioni, e corsi null'altro che nominali.

Sui mercati bozzoli francesi i prezzi risultano più moderati. Da noi le primizie apparse non possono per ora dare alcuna norma.

***

Si hanno le seguenti notizie dei mercati bozzoli:

Cologna Veneta 7 — Venduti chil. 1000 gialli da lire 5 a 3.90, media 4.597; chil. 50 verde da 4.40 a 3.60, media 4.067.

Alessandria 7 — Venduti chil. 550. Gialli da lire 5.70 a 3.40, verdi da 4.70 a 3.80, bianchi da 5 a 2.

Asti 7 — Venduti chil. 900. Gialli superiori da L. 5.20 a 5.40, comuni da 4.80 a 5.10, inferiori da 4.40 a 4.70.

Forlì 7 — Oggi si vendettero chil. 391.99: mass. L. 5.30, medio 5.111.

Prato 7 — Venduti chil. 650. Prezzo medio da lire 5.10 a 5.

Voghera 7 — Venduti chil. 420 Nostrali da lire 5.25 a 4.10, incrociati da lire 4.65 a 4.20.

***

Il nostro mercato di Udine non si è ancora aperto, e si aprirà probabilmente domenica prossima.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *9 giugno 1893.*

Rendita	31 mag.	2 giugn.	3 giugn	6 giugn	6 giug.	7 giugn	8 giugn	9 giugn
Ital. 5 % contanti	97.15	97..5	97.20	97.15	97.30	97.40	97.35	97.30
» fine mese	97.25	97.35	97.40	97.45	97.40	97.45	97.40	97.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.—	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	304.—	304.—	204.75	304.—	303.—	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	493.—	492.—	492.	457.—	492.—	492.—	492.—	491.—
» » » 4 1/2	502.—	497.—	497.—	459.—	495.—	497.—	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460 —	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	472.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	108.—
Azioni								
Banca Nazionale	1285.—	1300.—	1281.—	1290.—	1290.—	1290.—	1285.—	1292.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	116.—	116.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	263.—	263.—	262.—	260.—	260.—	260.—	262.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	697.—	697.—	698.—	698.—	698.—	694.—	698.—	692.—
» » Mediterranee	547.—	547.—	549.—	546.—	546.—	543.—	545.—	545.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.70	104.60	104.60	104.70	104.45	104.30	104.35	104.1/2
Germania »	129.15	129.15	129.90	129.90	128.65	128.1/2	129.65	128.1/2
Londra »	26.48	26.45	26.47	26.40	26.40	26.38	26.35	26.35
Austria e Banconote »	213.90	214.—	213.1/2	212.1/4	213.1/2	213.3/4	214.—	213.3/4
Napoleoni »	20.92	20.89	20.80	20.80	20.80	20.88	20.57	20.85
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi en coupons	92.90	93.17	93.10	93.25	93.30	93.40	93.30	93.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

ORARIO FERROVIARIO
(vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia	Partenze a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.40 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	3.26 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	a Portogruaro	Da Portogruaro	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 6.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.43 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R. A.	3.30 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco